
APPENDICE

LO STATO DI REALIZZAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI (PPGR) DELLA PROVINCIA DI PARMA

Giancarlo Castellani

(Assessore all'Ambiente della Provincia di Parma)

PREMESSA

La Provincia di Parma, su delega della Regione Emilia Romagna, ha predisposto Il Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR) che è stato approvato dal Consiglio Provinciale nel 2005 dopo una lunga e articolata fase preparatoria che ha visto il coinvolgimento di diversi portatori di interesse, secondo il metodo partecipativo stabilito da "Agenda 21".

Il PPGR è stato impostato nel rispetto dei principi di responsabilità e di autosufficienza con l'obiettivo di consentire al nostro territorio di superare la grave situazione di dipendenza da altri nel processo di gestione del ciclo dei rifiuti, dipendenza dovuta alla totale assenza, unici in Regione, di impianti di smaltimento del rifiuto indifferenziato

(discariche e/o termovalorizzatori). Infatti, da diversi anni Parma, in deroga alla normativa, esporta i propri rifiuti fuori Provincia e, in alcuni casi, fuori Regione con riflessi negativi sulle tariffe e con un appesantimento ambientale dovuto al trasporto.

LO SCENARIO EUROPEO DI RIFERIMENTO.

Il PPGR è perfettamente coerente con le norme Europee che prevedono il rispetto di una gerarchia di gestione dei rifiuti basata sui seguenti elementi:

- la riduzione dei rifiuti prodotti;
- il recupero e il riciclo dei rifiuti;
- la produzione energetica dai rifiuti non

recuperabili e ad alto potere calorifico;

- la minimizzazione del ricorso alla discarica.

Dal "Rapporto ISPRA sui Rifiuti Urbani 2012" constatiamo come i Paesi Europei più virtuosi hanno abbinato il riciclo dei rifiuti con il recupero energetico: di fatto il termovalorizzatore è complementare con una alta percentuale di Raccolta Differenziata.

Infatti, Germania, Olanda, Austria, Svezia riciclano più del 55% dei rifiuti (la media Europea è al 40%), ne inceneriscono con recupero energetico circa il 40% (la media è del 22%) e portano in discarica meno del 3% dei rifiuti (la media Europea è del 38%). Il nostro PPGR prevede una Raccolta differenziata al valore medio provinciale del 65%; un ulteriore recupero di materiale del 10% con un impianto di Trattamento Meccanico (Preselettore) posto all'interno del Polo Ambientale Integrato di Parma (PAIP) a monte del Termovalorizzatore; una quota di rifiuti all'inceneritore pari al 25% del totale dei rifiuti urbani; infine non è prevista la realizzazione di alcuna discarica.

In termini di volumi: produciamo circa 270.000 t/a di rifiuti urbani; ne recuperiamo circa 200.000; ne trattiamo circa 70.000 per produrre energia e calore per l'alimentazione della nuova rete di teleriscaldamento della città di Parma.

LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

L'attuazione del PPGR prevede diverse azioni sul tema della "Riduzione", ben sapendo che i poteri della Amministrazione locale sono, in questa

materia, estremamente limitati.

Ciononostante, in concorso con diversi soggetti, abbiamo promosso, e in parte finanziato, innumerevoli iniziative che si possono così sintetizzare:

- educazione ambientale: tantissime occasioni formative in concorso con diversi Istituti Scolastici e con il coinvolgimento di migliaia di ragazzi;
- bandi per i Comuni: decine di iniziative finanziate per la riduzione dei rifiuti (acqua in caraffa nelle mense scolastiche; recupero e riciclo di apparecchiature elettriche ed elettroniche; mercatini dell'usato; compostaggio domestico; pannolini lavabili; ecc.);
- ecofeste: centinaia di feste locali orientate alla riduzione dei consumi e degli sprechi con finanziamento delle azioni più innovative;
- acqua pubblica: distribuzione di acqua ai cittadini con la realizzazione di diverse fontane pubbliche localizzate nei Comuni e conseguente riduzione dei consumi di bottiglie in plastica;
- social market: recupero di generi alimentari prossimi alla scadenza e distribuzione degli stessi ad enti e istituti di assistenza e carità;
- accordo con la "Grande Distribuzione" per la vendita di prodotti alla spina e/o con confezionamento minimo e per la restituzione al punto vendita della carta e degli imballaggi di plastica da parte dei clienti.

Non è semplice quantificare il beneficio in termini di riduzione di volumi di rifiuti dovuto a queste iniziative: va sottolineato,

comunque, il grande valore formativo e sociale proposto ai cittadini e presupposto fondamentale per una nuova cultura e per l'adozione di comportamenti individuali più virtuosi.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Un perno centrale del PPGR è costituito dal sistema di Raccolta Differenziata "Porta a Porta".

Nel 1997, la percentuale di Raccolta Differenziata della Provincia di Parma era pari al 11,08%; nel 2002 la percentuale era al 19,66% e nel 2005, anno di avvio del PPGR era solo al 30,11%.

Applicando dal 2006 il sistema del Porta a Porta, fortemente voluto dalla Provincia e attivato dopo un percorso di condivisione con i Comuni del territorio e con i cittadini attraverso innumerevoli incontri pubblici e diverse azioni di sensibilizzazione, la percentuale provinciale è gradualmente salita fino ad arrivare a fine 2012 al valore medio di circa il 61%.

La Provincia di Parma, da fanalino di coda, ha raggiunto livelli che si pongono al vertice della Regione e che vedono ben 21 Comuni su 47 ad una percentuale superiore al 70%, di questi ben 11 superano l'80%.

La classifica dei Comuni della Regione sulla Raccolta Differenziata, vede 11 Comuni Parmensi ai primi 11 posti e ben 16 nei primi 20: è la riprova di un impegno forte del territorio e della qualità dei contenuti dello stesso PPGR. In questo contesto registriamo, come dato negativo, il ritardo del Comune di Parma fermo al 2012 ad una percentuale del 49,4%% e

penultimo Comune capoluogo della Regione: quando Parma raggiungerà risultati più elevati (e qualcosa si sta muovendo) arriveremo senz'altro all'obiettivo previsto dal PPGR pari al 65%.

IL RICICLO DEI RIFIUTI

I diversi materiali derivanti dalla Raccolta Differenziata vengono avviati al recupero grazie alle convenzioni stipulate con i Consorzi di Filiera gestiti dal CONAI (Consorzio Italiano Imballaggi). Sul territorio parmense sono attive alcune Aziende che operano nel settore della carta, del vetro, del multimateriale leggero (plastica e barattolame) che si occupano della scelta e separazione dei materiali e di una piccola attività nel compostaggio di scarti vegetali. Una buona parte dei rifiuti differenziati (prevalentemente organico, vegetale, legno) vengono inviati ad impianti fuori Provincia.

Il PPGR ha previsto la possibilità di realizzare un impianto di compostaggio per il trattamento di rifiuto organico individuando una possibile localizzazione nella pianura occidentale della Provincia: a questo riguardo è stato presentato un progetto nel territorio del Comune di Soragna che però, soprattutto a causa della forte opposizione delle Istituzioni e della popolazione locale, non ha ancora trovato soluzione. Al momento è in fase di procedura, la richiesta di Iren per la riattivazione dell'impianto di compostaggio di Malcantone. In questo contesto è opportuno sottolineare il protocollo d'intesa sottoscritto dalla Provincia con le Associazioni Artigiane per la realizzazione di un impianto per il

trattamento ed il recupero di inerti da demolizione. Il progetto è attualmente all'esame della Regione.

IL POLO AMBIENTALE INTEGRATO DI PARMA (PAIP)

Il Polo Ambientale Integrato è lo strumento per raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza del territorio provinciale in materia di gestione dei rifiuti.

Il percorso autorizzativo si è avviato il 31 Marzo del 2006 dopo la delibera del Consiglio Comunale di Parma che ne ha definito la localizzazione. Successivamente si è attivato il processo autorizzativo, espletato dalla Provincia, che si è svolto nelle seguenti fasi:

Luglio 2007: proposta di schema dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e presentazione del progetto preliminare;
 Novembre 2007: presentazione della richiesta di autorizzazione, comprendente lo Studio di Impatto Ambientale, il progetto definitivo e la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

Marzo 2008: convocazione della Conferenza dei Servizi composta oltre che dalla Provincia, da Arpa, Ascaa, Ato2, Ausl, Comando dei Vigili del Fuoco, Comuni di Colorno-Mezzani-Parma-Sorbolo-Torrile, Consorzio della Bonifica Parmense, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, Soprintendenza per i beni archeologici, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro, Snam distribuzione e Tav.

Ottobre 2008: Autorizzazione Ambientale Integrata per la realizzazione e la gestione del Paip con delibera di Giunta Provinciale n° 938/2008, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo, del parere positivo sulla Valutazione di Impatto Ambientale e della dichiarazione di pubblica utilità. L'autorizzazione è condizionata al rispetto di ben 56 prescrizioni, fra le quali è opportuno segnalare l'articolato sistema di controllo e di monitoraggio ambientale e sanitario. Da sottolineare anche l'articolato sistema di mitigazioni ambientali finanziato dal gestore per 20 anni e per un importo annuo di oltre 1.560.000 Euro.

Il Paip è in fase di ultimazione e sono già iniziate (Aprile 2013) le prove di combustione del Termovalorizzatore cogenerativo, prima utilizzando metano e poi un quantitativo limitato di rifiuti. L'impianto di Termovalorizzazione è complementare alla Raccolta Differenziata, è costruito secondo le tecnologie più avanzate (BAT), ha una capacità di smaltimento di 130.000 t/a di rifiuti:

circa 70.000 t/a sono costituite da rifiuti urbani residui dalla raccolta differenziata domestica e dal trattamento meccanico biologico (grazie all'impianto posto a monte del Termovalorizzatore), pari al 25% dei rifiuti urbani prodotti dal territorio;

altre 60.000 t/a sono composte da rifiuti speciali costituiti da fanghi di depurazione non recuperabili su suolo agricolo, da rifiuti non pericolosi derivanti da attività produttive, da scarti di attività di recupero, da rifiuti ospedalieri e cimiteriali (per inciso, è importante sottolineare il fatto che in Provincia di Parma si

producono circa 700.000 t/a di rifiuti derivanti dalle attività produttive: questi rifiuti non sono intercettati dai servizi pubblici e vengono smaltiti sul mercato). Secondo l'Autorizzazione Integrale Ambientale i rifiuti trattati nel PAIP dovranno essere di provenienza locale.

Il Termovalorizzatore produrrà energia elettrica e termica, alimenterà la rete di teleriscaldamento della città di Parma (in fase di completamento) sostituendo e/o evitando l'installazione di diverse migliaia di piccoli impianti. In termini di "bilancio ambientale", è importante sottolineare come le emissioni del Paip, costantemente controllate in tempo reale e rese pubbliche, verranno in parte compensate dallo spegnimento di questi impianti attivi nel contesto urbano della città di Parma.

Infine, le scorie inerti prodotte dalla combustione dei rifiuti (circa il 22-23% del totale dei rifiuti trattati) verranno riciclate in appositi impianti per la produzione di cemento.

ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

La realizzazione del PPGR colloca la nostra realtà territoriale nel contesto delle esperienze più avanzate a livello Europeo: l'integrazione fra un altro recupero di materiale e il trattamento termico dei rifiuti residui per la produzione di energia e calore, con conseguente alimentazione della rete di teleriscaldamento, risponde alle direttive Europee e costituisce una indubbia innovazione nel panorama nazionale ed internazionale. E' noto il fatto che oggi una parte dei rifiuti differenziati non viene recuperato e, quindi, va a smaltimento in discarica o ad

incenerimento con aggravio di costi. Perciò al fine di migliorare il livello qualitativo della raccolta differenziata dei rifiuti e per impostare adeguate politiche di riciclo, sarebbe utile sostituire l'indicatore della percentuale di Raccolta Differenziata con il cosiddetto "Indice di Recupero".

Questo indice misura quanto viene effettivamente recuperato e riciclato dei rifiuti differenziati e, pertanto, può costituire un utile punto di riferimento per definire le strategie di marketing e gli investimenti tecnologici nelle Aziende del recupero. Una politica ambientale sostenibile non dovrebbe occuparsi solo dei rifiuti urbani, ma anche della gestione dei rifiuti speciali dovuti alle attività produttive. In questo contesto occorre rafforzare le norme di controllo sui flussi di smaltimento e definire nuovi poteri per gli Enti Territoriali, anche perché è noto il fatto che il mercato dei rifiuti speciali, oltre che a comportare dei costi per le Aziende, si muove spesso ai margini o fuori dalla legalità.

Bisogna inserire uno specifico capitolo sulla gestione dei rifiuti speciali nel prossimo Piano Regionale Gestione Rifiuti, in fase di elaborazione.

Bisogna applicare la cosiddetta "tariffa puntuale" per premiare i cittadini più virtuosi, quelli che consumano poco e recuperano molto. Su questo tema, la Provincia ha attivato e finanziato, con il concorso della Regione e di Iren, un primo progetto sperimentale che coinvolge alcuni Comuni del Territorio (Felino, Colorno, Medesano, Sorbolo e Mezzani).

Giancarlo Castellani